



2014 | 2024

COMIN & PARTNERS

## SCENARIO ITALIA

N. 69 - Anno VI - Settimana 262

30 maggio 2025

## SCENARIO ITALIA

Numero 69, Anno VI - Settimana 262

30 maggio 2025

IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE PROMUOVE I CONTI DELL'ITALIA  
RIFORME E AUMENTO DELL'AVANZO PRIMARIO LE INDICAZIONI PER IL 2025

La relazione dell'organismo internazionale riconosce i progressi dal punto di vista del deficit ma invita a maggiore attenzione su prospettive di crescita e riduzione del debito.



**Avanzo primario al tre per cento del Pil entro il 2027.** Questo l'obiettivo delineato dal Fondo Monetario Internazionale per i conti italiani che, pur godendo di buona salute, necessitano di riforme strutturali per affrontare le difficoltà macroeconomiche nazionali e internazionali dei prossimi mesi. Pensioni, fisco e revisione del catasto sono i tre punti principali sui quali il Fondo ha chiesto di porre l'attenzione delle riforme durante il 2025. Il Fondo ha poi individuato nelle disuguaglianze strutturali del mondo del lavoro uno degli aspetti su cui puntare per rafforzare la crescita e favorire uno sviluppo omogeneo.

**Cresce la fiducia delle imprese e famiglie.** Nel mese di maggio le rilevazioni dell'Istat registrano un'inversione di rotta rispetto ai mesi precedenti in termini di fiducia per i consumatori (l'indice passa da 92,7 a 96,5) e per le imprese (da 91,6 a 93,1). Le famiglie guardano con ottimismo alla situazione economica generale, anche in seguito al rallentamento della politica dei dazi. A trainare la fiducia tra le imprese sono invece i settori dei servizi (l'indice cresce di circa tre punti) e del commercio al dettaglio. Solo nel settore delle costruzioni la fiducia è in calo, a causa di incertezze sui volumi di lavoro e il tasso di occupazione futuro.

**Elon Musk annuncia l'addio al DOGE sui social.** Il fondatore di Tesla ha annunciato la fine del suo incarico nel governo statunitense, ringraziando Trump e rilanciando la "missione Doge". Intanto, torna virale sui social la foto di Trump durante la presentazione dei dazi, ma stavolta a rilanciarla sono i detrattori del presidente americano, che hanno reso virale online anche la sigla TACO - "Trump Always Chickens Out". Il riferimento è ai presunti ripensamenti di Trump riguardo la politica dei dazi. I social media, intanto, sono diventati i principali testimoni della crisi umanitaria in Medio Oriente: da Rafah all'attacco alla scuola di Gaza, le immagini scuotono l'opinione pubblica.

## FOCUS: IL DDL IA ED IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

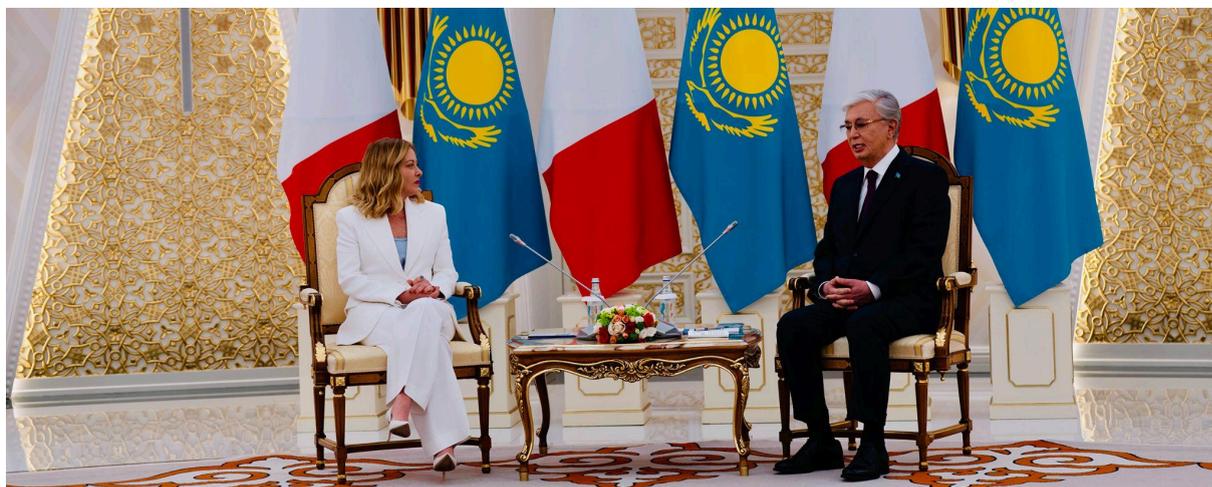


**La settimana istituzionale.** Mercoledì, la Commissione 9<sup>a</sup> Industria del Senato ha conferito mandato al Relatore sen. Paroli (FI) a riferire favorevolmente all'Assemblea sul DDL SPACE ECONOMY, nel testo approvato dalla Camera dei deputati. Nella stessa giornata, le Commissioni riunite VIII Ambiente e IX Trasporti della Camera hanno svolto l'avvio dell'esame del DL INFRASTRUTTURE. Giovedì, l'aula della Camera ha approvato in prima lettura il DL SICUREZZA con 163 voti favorevoli. Il provvedimento sarà ora trasmesso al Senato per l'esame in seconda lettura, che deve essere convertito entro il 10 giugno.

**DDL IA.** La discussione in Aula del provvedimento è posticipata a lunedì 16 giugno. In origine, l'avvio della discussione era previsto per martedì 10 giugno. Tuttavia, su richiesta delle opposizioni, il Governo ha riaperto la discussione per consentire ai Gruppi parlamentari di segnalare gli emendamenti di interesse per la votazione. Le Commissioni saranno pertanto riconvocate a partire da martedì 10 giugno, con il conferimento del mandato ai relatori previsto per mercoledì 11 giugno. Inoltre, il Governo ha presentato ufficialmente l'emendamento 6.15, che propone la soppressione del comma 2 dell'articolo 6, che introduce l'obbligo per i sistemi di intelligenza artificiale destinati all'uso pubblico di essere installati su server ubicati nel territorio nazionale, ad eccezione di quelli di natura militare.

**Consiglio dei Ministri.** Lunedì si è tenuto il Consiglio dei Ministri n. 129, durante il quale è stato approvato, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, un decreto legislativo che introduce il Testo unico delle disposizioni legislative in materia di imposta di registro e di altri tributi indiretti. Nel corso della seduta, il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli, ha inoltre riferito sullo stato di attuazione degli impegni legislativi assunti da regioni e province autonome per evitare l'impugnazione delle loro leggi da parte dello Stato.

## SCENARIO POLITICO



**Visita di Meloni nella Repubblica del Kazakistan; Il Ministro Tajani all'Università Cattolica di Milano con Roberta Metsola e Raffaele Fitto.**

**Visita di Meloni nella Repubblica del Kazakistan.** Il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni è in Kazakistan dove ha svolto una visita ufficiale nel quadro della missione istituzionale in Asia Centrale. Durante la sua permanenza, ha partecipato all'Astana International Forum su politica estera, sicurezza internazionale, transizione energetica e sviluppo economico. Nel corso del soggiorno, la Presidente ha incontrato il Presidente della Repubblica del Kazakistan, Qasym-Jomart Tokayev, con cui ha siglato otto accordi di cooperazione per un valore complessivo superiore a quattro miliardi di euro. Gli accordi riguardano i settori dell'energia, delle infrastrutture, delle materie prime critiche e del sostegno alle piccole e medie imprese. L'Italia è attualmente primo partner commerciale del Kazakistan dell'Unione Europea, con un volume di scambi di 20 miliardi di dollari.

**Il Ministro Tajani all'Università Cattolica di Milano con Roberta Metsola e Raffaele Fitto.** Il Ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani si è recato giovedì 29 maggio a Milano e Bergamo per una visita istituzionale insieme alla Presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola e al Commissario europeo Raffaele Fitto. La giornata si è aperta all'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove i tre hanno dialogato con gli studenti sul futuro dell'Unione, la difesa comune e le relazioni transatlantiche, sottolineando il valore del confronto come strumento per promuovere sicurezza e stabilità. Nel pomeriggio, a Bergamo, Tajani ha visitato il Kilometro Rosso, polo tecnologico di eccellenza, ribadendo l'impegno del Governo per l'innovazione e la competitività del sistema produttivo nazionale. La visita si è conclusa all'Ospedale Papa Giovanni XXIII, dove è attualmente ricoverato un bambino palestinese proveniente da Gaza.

## COSA PENSANO GLI ITALIANI

**Nucleare e transizione giusta: l'opinione degli italiani tra ambiente, equità e sviluppo.** Nel pieno del dibattito sulla transizione ecologica, l'opinione pubblica italiana appare divisa ma sempre più consapevole. Dall'ultimo sondaggio [SWG](#) per Fondazione Lottomatica emerge che il 57 per cento degli italiani guarda con favore al ritorno dell'energia nucleare, mentre il 64 per cento sostiene investimenti nei nuovi impianti. Il 65 per cento è favorevole all'espansione delle rinnovabili anche in aree paesaggistiche, segnale di un approccio più pragmatico che ideologico. Tuttavia, il 45 per cento accetterebbe i cambiamenti solo in cambio di benefici concreti - più tempo, più servizi, più giustizia - e solo un italiano su tre approva il divieto di vendita dei veicoli a combustione dal 2035.

Preoccupano soprattutto gli effetti delle politiche verdi su fasce vulnerabili: tra il 45 e il 55 per cento teme ricadute negative su anziani, famiglie numerose, piccole imprese e lavoratori meno qualificati. Il 53 per cento sostiene le rinnovabili anche a costo di maggiori spese, ma il consenso crolla tra i disoccupati e chi ha un basso livello d'istruzione. Per il 33 per cento sono necessari bonus per l'acquisto di veicoli elettrici, mentre il 31 per cento chiede una transizione più graduale. Il 30 per cento invoca un rafforzamento del trasporto pubblico, ritenuto chiave per una mobilità più inclusiva. La fiducia nella transizione cresce dove esistono politiche di accompagnamento efficaci e visibili. Per molti, l'uscita dal fossile è un obiettivo auspicabile, ma non deve tradursi in nuove disuguaglianze. L'idea di una "giustizia climatica" si fa spazio, ma solo se il cambiamento è vissuto come un'opportunità condivisa e non come un sacrificio imposto.

**Guerre e diplomazia: la voce degli italiani tra Ucraina, Medio Oriente e Vaticano.** In un clima internazionale segnato da instabilità e conflitti prolungati, l'opinione pubblica italiana manifesta posizioni nette ma non prive di sfumature. Secondo un recente sondaggio condotto da [Demopolis](#), il 67 per cento degli italiani ritiene che la guerra tra Russia e Ucraina continuerà ancora a lungo, ostacolata dalla difficoltà di un'intesa tra Putin e Zelensky. Solo il 25 per cento spera in una tregua e in un negoziato a breve, mentre l'otto per cento dichiara di non avere un'opinione in merito. Nettissimo invece il no all'intervento militare diretto: l'81 per cento è contrario all'invio di soldati italiani in Ucraina, contro un esiguo nove per cento favorevole.

E sulla questione israelo-palestinese il giudizio è altrettanto chiaro: il 76 per cento chiede che il governo Netanyahu si fermi per porre fine alla strage di civili a Gaza, contro il quattordici per cento che legittima la prosecuzione dell'azione militare israeliana dopo i fatti del 7 ottobre. Colpisce infine il largo consenso, trasversale, per un'eventuale mediazione della Santa Sede: il 75 per cento degli intervistati vedrebbe con favore un negoziato tra Russia e Ucraina ospitato in Vaticano, mentre solo il nove per cento lo giudicherebbe negativamente. Una fotografia che restituisce l'immagine di un'opinione pubblica incline a soluzioni dialogiche e attente agli sviluppi umanitari dei conflitti. A emergere è una preferenza diffusa per percorsi negoziali e per il coinvolgimento di attori riconosciuti come autorevoli e super partes. Anche tra i più cauti, resta forte l'interesse verso scenari che privilegino la de-escalation e il confronto.

## SUI MEDIA



**Bruxelles, al via l'adozione dell'euro per la Bulgaria. Il punto di Politico.** La Commissione UE e la BCE hanno confermato che la Bulgaria adotterà l'euro dal 1° gennaio 2026, diventando il 21° Paese membro. [Politico](#) riferisce che il rapporto di convergenza certificherà il rispetto dei criteri di Maastricht (inflazione, deficit, debito). L'adozione dell'euro ridurrà i costi di transazione, faciliterà gli scambi e garantirà a Sofia un voto nel Consiglio direttivo della BCE, seppur con influenza limitata. Tra i rischi: rincari "una tantum" dei beni nelle zone rurali e un lieve aumento dell'inflazione nel 2025, nonostante il calo dal 4,7% al 2,6% nel 2024. La Corte costituzionale osteggia il referendum del Presidente Radev, mentre il governo sostiene che l'adesione rafforzerà la stabilità economica e attrarrà investimenti esteri.

**ASEAN: accordo raggiunto nelle trattative con Trump. Il report di Reuters.** I leader dell'ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico) hanno stabilito che gli accordi tariffari bilaterali con gli USA non dovranno danneggiare le economie dei Paesi membri, riferisce [Reuters](#). Il primo ministro malese Ibrahim ha evidenziato la necessità di proteggere gli interessi di oltre 660 milioni di cittadini vista la volatilità dei mercati e il rallentamento della crescita regionale. L'intesa segue le minacce di tariffe fino al 49% annunciate da Trump, e mira a salvaguardare le catene di approvvigionamento e le esportazioni locali. L'ASEAN ha presentato un piano quinquennale per integrare infrastrutture e digitalizzazione e ha chiesto l'estensione del cessate il fuoco in Myanmar per favorire il dialogo umanitario.

**Ribelli sotto accusa per possibili crimini di guerra in Congo. Il commento di Al Jazeera.** Amnesty International accusa il gruppo di ribelli M23, sostenuto dal Ruanda, di torture, esecuzioni sommarie e arresti arbitrari in Nord-Kivu, riferisce [Al Jazeera](#). Dopo le avanzate su Goma e Bukavu all'inizio del 2025, centinaia di civili sono rinchiusi in celle sovraffollate, privi di cibo e assistenza medica. Testimoni descrivono sevizie con mazze e cavi e sepolture in fosse comuni. Amnesty chiede un'inchiesta internazionale indipendente e pressioni su Kigali per interrompere il sostegno al M23. L'ONU stima 4.000 soldati ruandesi nella regione e oltre 7 milioni di sfollati, in un'escalation che mette a rischio la regione.

## DALL'EUROPA - in collaborazione con Must &amp; Partners



**Dazi rinviati a luglio.** La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha ottenuto dal presidente americano Donald Trump il rinvio al 9 luglio dei dazi al 50% sulle esportazioni europee, inizialmente previsti per il 1° giugno. “I negoziati inizieranno rapidamente”, ha detto Trump, prendendosi il merito della riapertura del dialogo. Ma a Bruxelles sanno che il confronto non sarà facile. Nel frattempo, la Corte del Commercio Internazionale Usa ha giudicato illegittimi alcuni dazi imposti da Trump, ma l'applicazione della sentenza è sospesa in attesa di appello.

**Verso un'Europa a basse emissioni.** Mercoledì 28 maggio, la Commissione europea ha presentato la valutazione finale dei Piani Nazionali per l'Energia e il Clima (PNEC), stimando che l'UE sia sulla buona strada per ridurre le emissioni del 54% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, avvicinandosi all'obiettivo del 55% fissato dalla Legge europea sul clima. Il commissario per il Clima, Wopke Hoekstra, ha sottolineato che, dal 1990, le emissioni sono diminuite del 37%, mentre l'economia è cresciuta del 70%. Tuttavia, settori come trasporti, agricoltura e rifiuti mostrano ritardi, con una riduzione prevista delle emissioni del 38% entro il 2030 rispetto ai livelli del 2005, inferiore all'obiettivo del 40%.

**Contro il divieto del Pride.** Il 27 maggio, durante il Consiglio Affari generali dell'UE, venti Stati membri, tra cui Francia, Germania e Spagna, hanno firmato una dichiarazione congiunta condannando le recenti leggi ungheresi che vietano il Budapest Pride e autorizzano l'uso del riconoscimento facciale per identificare i partecipanti. Tra i Paesi che non hanno aderito alla dichiarazione figurano Italia, Bulgaria, Croazia, Romania e Slovacchia, oltre alla stessa Ungheria. La Commissione Europea sta valutando possibili azioni legali. Nonostante il divieto, gli organizzatori del Pride hanno confermato l'intenzione di procedere con l'evento il 28 giugno, sostenuti dal sindaco di Budapest.

## DAL MONDO - a cura dell'Ambasciatore Giovanni Castellaneta



**USA: prime difficoltà per Donald Trump?** La 'luna di miele' di Donald Trump con gli elettori statunitensi potrebbe essere giunta al termine (sempre che fosse mai cominciata), come evidenziato dalla percentuale di consenso eccezionalmente bassa se confrontata a quella dei predecessori dopo i primi 100 giorni in carica. Il motivo di questo calo di popolarità va attribuito essenzialmente al peggioramento delle prospettive economiche, dovuto soprattutto alla caotica gestione della questione dazi che ha fatto aumentare notevolmente l'incertezza percepita da imprese e consumatori. Non è un caso se il Pil si è contratto dello 0,2% nel primo trimestre dopo una performance molto robusta durante il 2024. Ma le difficoltà per il Presidente non finiscono qui: pochi giorni fa Elon Musk ha annunciato di voler terminare la propria esperienza di governo, non senza qualche nota polemica verso il massiccio taglio di tasse che potrebbe rendere vano il lavoro fatto al DOGE dal leader di Tesla e Space X. Infine, i dazi imposti da Trump durante il "*Liberation Day*" sono stati giudicati illegittimi dalla Court of International Trade e per il momento bloccati. Questi eventi dimostrano come il sistema istituzionale USA sia complesso e basato su pesi e contrappesi che sembrano ancora in grado di evitare abusi di potere.

**Medio Oriente: aumenta la pressione su Netanyahu.** Nonostante il premier israeliano Netanyahu si ostini a negarlo, a Gaza è in corso una gravissima crisi umanitaria che è stata peggiorata dal blocco della distribuzione del cibo alla popolazione palestinese. Il governo di Tel Aviv ribadisce che il suo unico intento è quello di sradicare Hamas dalla Striscia, ma in realtà la vera intenzione sembra quella di occupare interamente il territorio di Gaza. Nel frattempo, aumenta la pressione internazionale affinché Israele si fermi e consenta quantomeno alla popolazione di poter ottenere gli aiuti alimentari. Anche l'Italia sta iniziando a prendere una posizione più netta a favore della popolazione palestinese, con il Ministro Tajani che ha chiesto esplicitamente a Netanyahu di fermarsi. Ma l'unico vero stop a Israele potrebbe arrivare dal mancato sostegno degli Stati Uniti, dato che Donald Trump potrebbe perdere la pazienza nei confronti dell'alleato Netanyahu anche in ragione degli ingenti affari conclusi con i Paesi arabi in occasione del suo recente viaggio nel Golfo.

**India-Pakistan: resta alta la tensione.** Nonostante nelle ultime settimane le armi abbiano taciuto dopo la conclusione di un cessate il fuoco, tra India e Pakistan le tensioni bilaterali non sono affatto svanite. Nei giorni scorsi, la Border Security Force indiana ha avvertito di potenziali tentativi di infiltrazione lungo la Linea di Controllo. Le recenti operazioni militari, le accuse reciproche e la diffusione di disinformazione evidenziano la fragilità della pace nella regione. La comunità internazionale continua a monitorare gli sviluppi, sottolineando l'importanza di un dialogo costruttivo per prevenire ulteriori conflitti. Al momento, i rischi di una deriva nucleare sembrano ampiamente scongiurati, probabilmente anche per gli interventi 'dietro le quinte' di Stati Uniti e Cina, sostenitori rispettivamente di India e Pakistan, che non hanno alcun interesse affinché scoppi un conflitto tra le due potenze regionali.

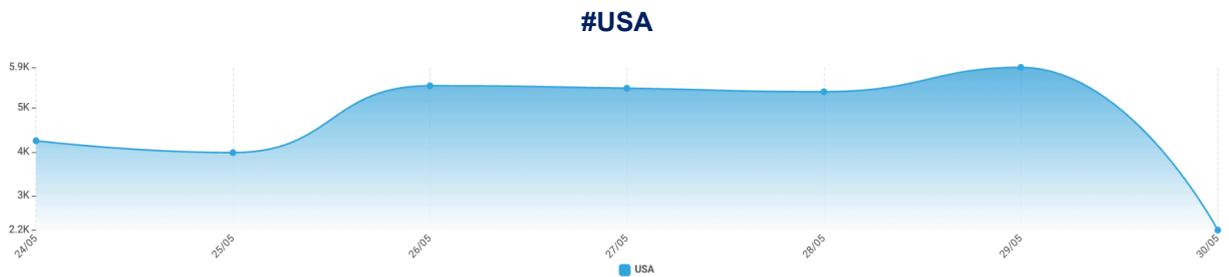
**Sudafrica: dopo l'incontro alla Casa Bianca, com'è la situazione?** Ha fatto molto scalpore la scorsa settimana il confronto andato in scena alla Casa Bianca tra Donald Trump e il Presidente sudafricano Cyril Ramaphosa, che ha dovuto subire le accuse di avallare un 'genocidio' della popolazione bianca che abita la "Rainbow nation". In realtà le cose non stanno affatto così, al netto di alcuni casi di violenze e sopraffazioni messe in atto nei confronti di proprietari terrieri afrikaaner da parte della popolazione di colore. Al di là di queste polemiche, il Sudafrica quest'anno è sotto i riflettori di tutto il mondo per la Presidenza del G20, una delle più difficili della storia alla luce del complicato contesto internazionale. Ma anche la situazione interna non è per niente semplice, con l'economia in stagnazione e una politica sempre più divisa e polarizzata, anche all'interno della stessa maggioranza che sostiene Ramaphosa.

**Myanmar: un conflitto dimenticato (nonostante il terremoto)** Alcune settimane fa i riflettori internazionali si sono accesi nuovamente sul Myanmar a causa del devastante terremoto che ha causato migliaia di vittime. In realtà, l'interesse nei confronti del Paese del sud-est asiatico si era andato via via affievolendo, dopo il colpo di stato del 2021 che aveva estromesso dal potere Aung San Suu Kyi portando al vertice una dittatura militare. Oggi, l'imminente 80esimo compleanno dell'ex Premio Nobel per la Pace (da anni incarcerata senza che si abbiano più sue notizie) fornisce un'occasione per riflettere sul Myanmar, che a differenza degli altri Paesi della regione non è riuscito ad intraprendere un percorso adeguato di sviluppo economico e politico. Tuttavia, la resistenza armata attiva nel Paese non si è mai data per vinta, e anzi la catastrofe del terremoto potrebbe indebolire ulteriormente il già fragile governo centrale aprendo a possibili sviluppi della situazione nei prossimi mesi.

SULLA RETE



[Elon Musk](#) ha comunicato la fine del suo incarico da "impiegato speciale" del governo degli **#USA** presso il Dipartimento per l'Efficienza Governativa (Doge). In un post su X, l'imprenditore ha ringraziato Donald Trump per l'opportunità ricevuta e sottolineando che "la missione del Doge diventerà uno stile di vita". Non si è fatta attendere la risposta del Presidente Trump, che saluta il fondatore di Tesla sui social: "Sarà sempre con noi. Elon è formidabile". Nel frattempo, ha ripreso a circolare sui social l'immagine, già diventata virale il giorno del Liberation day, di Trump che presenta i dazi. La foto è stata diffusa a più riprese dopo la [decisione della US Court of International Trade](#) di dichiarare illegali alcune delle tariffe imposte su scala globale dall'attuale amministrazione americana, la sentenza è stata sospesa in appello. Ad alimentare il dibattito sui dazi è stata anche la sigla [TACO](#) "Trump Always Chickens Out", usata da un giornalista del Financial Times per definire il continuo tira e molla del presidente sui dazi, soprattutto nei confronti di Cina e Unione Europea. La definizione non è passata inosservata e ha suscitato l'ira di Trump, che ha commentato: "Si chiamano trattative".



La guerra in **#MedioOriente** viene ormai raccontata in tempo reale attraverso i social, dove circolano quotidianamente immagini e video di forte impatto. Da [Rafah](#), migliaia di persone in fuga riprese nei pressi di un centro per gli aiuti statunitensi, mentre colpi d'arma da fuoco risuonano per disperdere la folla. Dal nord della Striscia, l'attacco alla scuola [Fahmi Al-Jirjawi](#) ha lasciato dietro di sé vittime tra i bambini, alcuni video dell'attacco sono diventati virali e simbolo della tragedia civile in atto. Sui social ha raccolto numerose critiche il video in cui [Netanyahu](#) nega la carestia a Gaza e l'esistenza di un blocco agli aiuti. Le dichiarazioni hanno sollevato forti polemiche, soprattutto alla luce delle stime ONU che parlano di una crisi umanitaria estrema. Nonostante ciò, grazie ad una crescente pressione internazionale, Israele ha accettato la [proposta americana](#) per una tregua di sessanta giorni a Gaza, l'accordo è l'ennesimo segnale di un processo negoziale fragile, incapace finora di offrire prospettive stabili e durature.



Il tema dell' **#intelligenzaartificiale** torna a far discutere anche sui social con due notizie che hanno generato ampie reazioni. Da una parte [l'accordo](#) siglato tra Amazon e il New York Times, che consentirà all'azienda di utilizzare contenuti editoriali per lo sviluppo di tecnologie basate su AI, inclusa l'assistente virtuale Alexa. Un'intesa che si inserisce in un contesto segnato da contenziosi sul tema del copyright e dall'urgenza, per le big tech, di accedere a dati di qualità per l'addestramento dei propri modelli. Dall'altra, anche l'Italia è in corsa nel settore, Fastweb e Vodafone hanno presentato [FastwebAI](#), la prima suite di intelligenza artificiale generativa pensata per imprese e pubblica amministrazione, interamente sviluppata e ospitata su infrastrutture italiane. Il modello linguistico alla base, *FastwebMIA*, è stato addestrato nativamente in lingua italiana, nel rispetto del regolamento europeo e delle normative nazionali.



## Social news

**Telegram integrerà Grok, l'intelligenza artificiale di Elon Musk.** Telegram ha annunciato un [accordo](#) da 300 milioni di dollari con xAI, la società di Elon Musk, per integrare il modello di intelligenza artificiale Grok all'interno della propria app. A comunicarlo è stato il fondatore Pavel Durov, che ha precisato come le funzionalità saranno disponibili a partire dall'estate per la platea globale di utenti, circa un miliardo. Grok era già accessibile per gli abbonati a Telegram Premium, ma l'integrazione verrà ora estesa a tutti gli utenti, anche in modalità gratuita. L'accordo prevede inoltre che Telegram riceva il cinquanta per cento dei ricavi sugli abbonamenti a xAI sottoscritti tramite l'app. Su Telegram, Grok permetterà di avviare conversazioni in linguaggio naturale, effettuare ricerche online, generare immagini e sticker, creare bot e sintetizzare contenuti di chat di gruppo. L'intelligenza artificiale potrà essere fissata in cima all'elenco delle conversazioni e richiamata tramite la barra di ricerca. Con questa mossa, Telegram punta a rafforzare la propria offerta nel campo dell'intelligenza artificiale, in competizione con soluzioni analoghe già introdotte da altre piattaforme.

**Neon, il browser che naviga autonomamente grazie all'intelligenza artificiale.** Si chiama [Neon](#) il nuovo software di navigazione web che sfrutta l'intelligenza artificiale per eseguire ricerche e attività online in modo autonomo. Il programma consente, ad esempio, di acquistare un prodotto o prenotare un albergo in automatico, anche quando il computer è spento, grazie all'utilizzo di specifici agenti IA. L'interfaccia, simile a quella di chatbot come ChatGPT o Google Gemini, permette agli utenti di delegare operazioni complesse, come scrivere codice o creare un sito web. Una volta completato il compito, l'intelligenza artificiale notifica l'utente e mette a disposizione il risultato. Neon rappresenta la prima applicazione concreta di questo approccio integrato direttamente in un browser destinato al pubblico, distinguendosi dalle soluzioni proposte finora da OpenAI, Microsoft e Google. L'obiettivo dichiarato dall'azienda è ridefinire il ruolo del browser nell'era degli agenti intelligenti. Il lancio di Neon mira inoltre a rafforzare la posizione di Opera nel mercato, attualmente dominato da Chrome, che detiene oltre il sessantasei per cento della quota globale. Al momento, l'accesso al nuovo browser è riservato agli utenti in lista d'attesa.

**Perplexity lancia Labs, nuovo strumento per creare report, dashboard e app.** Perplexity, il motore di ricerca basato su intelligenza artificiale, ha introdotto [Perplexity Labs](#), una nuova funzione che permette di generare report, fogli di calcolo, dashboard e app interattive. Labs è già disponibile su web, iOS e Android e sarà presto integrato anche nelle app desktop per Mac e Windows. Il nuovo strumento consente di affrontare progetti articolati, sfruttando funzionalità avanzate come ricerca sul web, esecuzione di codice, creazione di grafici e immagini. Durante il processo, i file generati vengono organizzati in una sezione dedicata, da cui è possibile consultarli o scaricarli. Labs si inserisce nella strategia di Perplexity per ampliare la propria offerta oltre la ricerca tradizionale. L'azienda sta investendo in strumenti destinati al mondo aziendale e sta sviluppando anche un browser proprietario, chiamato Comet. Secondo indiscrezioni, Perplexity sarebbe in trattativa per raccogliere fino a un miliardo di dollari di nuovi investimenti. L'accesso a Labs è riservato agli abbonati al piano Pro, al costo di venti dollari al mese.